

**La previsione** La Fondazione Gimbe: «Si rischia di mandare in tilt l'intero sistema

# Troppi non vaccinati, l'allarme tamponi

» **Roma** Milioni di lavoratori, circa 4-5 secondo le rilevazioni della Fondazione **Gimbe**, non sono ancora vaccinati. Un numero enorme di persone che dal 15 ottobre rappresenterà una vera emergenza per il Paese: con l'entrata in vigore dell'obbligo di green pass per il settore del pubblico impiego e del privato, infatti, questi lavoratori non immunizzati dovranno effettuare i test con tampone a conferma della propria negatività al Covid-19. Il che significa milioni di test da processare ogni settimana ma il sistema, avverte **Gimbe**, non ha la capacità produttiva per rispondere ad una simile richiesta.

«Se questi 4-5 milioni di lavoratori non si vaccineranno in questa settimana - spiega il presidente **Gimbe** **Nino Cartabellotta** - bisognerebbe fare 12-15 milioni di tamponi a settimana e

questo non sarebbe proprio fattibile perché non abbiamo questa capacità».

Una emergenza, quella dei milioni di test che il sistema produttivo non sarebbe in grado di garantire, alla quale c'è un'unica soluzione, afferma **Cartabellotta**: «Questi lavoratori vadano a vaccinarsi, oppure bisognerà andare verso un obbligo vaccinale».

Una questione rispetto alla quale prendono posizione anche i medici di famiglia, che senza mezzi termini si rifiutano di effettuare i tamponi per il green pass: «I medici di famiglia non hanno difficoltà a fare il tampone in ambulatorio, perché sono nel nostro contratto, ma è giusto farlo al paziente che ha sintomi, per capire se ha il Covid o l'influenza, o al paziente che è stato a contatto con un positivo. Non fare un tampone per dare un green pass a una persona che non si vaccina, per motivi che al-

la base non hanno nulla di scientifico», sostiene **Silvestro Scotti**, segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (**Fimmg**). A ciò si aggiunge anche il dibattito, aperto, circa il prolungamento della validità dei tamponi rapidi a 72 ore (durata già prevista per i molecolari): contrario all'estensione della validità è **Andrea Crisanti**, direttore del Dipartimento di Microbiologia Molecolare all'Università di Padova. Anche secondo **Matteo Bassetti**, direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, «qualunque decisione venga presa di allungamento del tampone è una decisione politica, non è una decisione scientifica». Ed ancora: «Il tampone già a 48 ore rischia di avere una finestra in cui un soggetto potenzialmente se già infettato potrebbe essere diventato

positivo, figuriamoci a 72 ore». Non va inoltre dimenticato che il green pass «non è stato introdotto per far diventare l'Italia un tamponificio ma perché la gente si andasse a vaccinare. Se si va avanti con i tamponi non ha più senso».



**Nino Cartabellotta** II presidente della Fondazione **Gimbe**.

**34**  
vittime

**I dati Covid in Italia**

I positivi sono stati 1.516. In aumento ricoveri e intensive.



Peso: 21%